

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Cirmeni al ministro delle poste e dei telegrafi « Se sia autentico l'avviso di servizio per la revisione dei telegrammi diramato il 26 marzo 1896 dal direttore principale F. Montanari agli impiegati del regio ufficio telegrafico centrale di Milano. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Carmine, ministro delle poste e dei telegrafi. L'ordine di servizio al quale ha fatto cenno nella sua domanda d'interrogazione l'onorevole Cirmeni è autentico, ma esso non era che la riproduzione di un altro ordine di servizio di data più antica.

Nella seconda metà di febbraio, in causa delle condizioni alquanto inquietanti della pubblica sicurezza a Milano, la prefettura aveva trovato necessario di fare vive istanze al direttore dell'ufficio telegrafico perchè fosse esercitata una più severa e rigorosa vigilanza su tutti i telegrammi in arrivo ed in partenza da Milano.

In seguito a queste premure dell'autorità prefettizia, il direttore dell'ufficio telegrafico stese un ordine di servizio in data 24 febbraio concepito negli stessi autentici termini di quelli a cui allude l'onorevole Cirmeni nella sua interrogazione.

Ma poichè le premure fatte dalla prefettura erano state vive ed insistenti, il direttore dell'ufficio telegrafico trovò opportuno di affidare la revisione dei telegrammi ad alcuni speciali impiegati, ai quali quindi soltanto fu comunicato l'ordine di servizio.

Più tardi e precisamente il 26 marzo, il direttore dell'ufficio telegrafico, trovando che la pubblica sicurezza era rientrata in condizioni normali, giudicò che fosse eccessivo continuare quello speciale servizio che era stato decretato circa un mese prima, e trovò sufficiente che la revisione dei telegrammi in partenza fosse affidata a tutti gl'impiegati incaricati dell'accettazione dei telegrammi; fece quindi un nuovo ordine di servizio che riproduceva testualmente quello del 24 febbraio e ne diede comunicazione a tutti gl'impiegati incaricati dell'accettazione dei telegrammi.

Quando quell'ordine di servizio venne a

mia cognizione, io dovetti riconoscere che conteneva alcune disposizioni veramente eccessive, senza tener conto che in una materia, così delicata, le norme in vigore debbono essere applicate esattamente, e quindi erano veramente inopportune le raccomandazioni di largheggiare, contenute in quell'ordine di servizio.

Dietro ciò, ho giudicato opportuno di richiamare non soltanto il direttore dell'ufficio telegrafico di Milano, ma quelli di tutti gli altri uffici telegrafici, ad applicare esattamente le norme in vigore circa la revisione dei telegrammi privati e ad applicarle, quando occorra veramente, ma senza esagerazioni e senza largheggiamenti.

Presidente. Onorevole Cirmeni, ha facoltà di parlare.

Cirmeni. È bene che la Camera conosca il famoso ordine di servizio, a cui ha alluso l'onorevole ministro, rispondendo alla mia interrogazione. Eccolo:

« Avviso di servizio.

« Revisione dei telegrammi.

« Comunicare al signor prefetto per il nulla osta tutti i telegrammi diretti ai giornali dell'Austria e della Germania, nonché quegli altri, anche non diretti ai giornali, ma che trattino di politica o di cose di interesse generale.

« E se non è presente l'interprete signor Geromini e non si può accertare che non trattisi di politica nè di cose d'interesse generale, comunicargli per il nulla osta tutti i telegrammi in lingua tedesca a destinazione dei paesi succitati, siano quali si voglia i mittenti ed i destinatari.

« Comunicare pure al signor prefetto per il nulla osta tutti i telegrammi in partenza od in arrivo, il cui tenore sia tale da destare agitazione nella popolazione o recar danno alle relazioni ed al credito dell'Italia.

« Comunicargli infine per il nulla osta o per intelligenza, secondo i casi, tutti i telegrammi che trattino di adunanze da tenersi o rechino la relazione di adunanze già tenute, come pure i telegrammi di adesione alle adunanze stesse.

« Aver sempre presente che, in genere, in fatto di simili comunicazioni al signor prefetto è buona regola largheggiare.

« Milano, 26 marzo 1896.

« Il direttore principale

« F. Montanari. »